

AL SIGNOR PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Matteo RENZI

AL SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Graziano DELRIO

Roma, 30 marzo 2014

Lo scrivente, facendo seguito alle precedenti note inviate ai due precedenti Governi, ritiene doveroso ribadire, per partecipazione costruttiva, qualche indicazione nel delicato settore **“sicurezza pubblica e lotta alla criminalità”**.

Ciò partendo dalla constatazione che la **legge 1° aprile 1981 n. 121 “Amministrazione della Pubblica sicurezza e Coordinamento delle Forze di Polizia”** è il riferimento di un **percorso democratico, ormai patrimonio per tutti i “tutori dell’ordine”, al di là di ogni appartenenza, per la tutela del “bene-sicurezza della collettività e delle Istituzioni repubblicane”**.

Come afferma il Capo dello Stato Giorgio Napolitano: “Con la legge 121/81 di riforma della pubblica sicurezza –vennero compiute scelte fondamentali per coniugare l’esigenza di salvaguardare lo straordinario patrimonio di professionalità e di tradizione delle diverse forze di Polizia con l’altra non meno imprescindibile di ricondurre tutte le risorse a un più efficace impegno comune per accrescere le capacità di risposta alle esigenze di sicurezza dei cittadini”.

Trascorsi oltre trenta anni dall’entrata in vigore della legge sembra fisiologico che essa, **rispettando i principi essenziali, venga rimodulata** tenendo conto di mutazioni giuridiche e di fatto intervenute, al fine di rendere **più adeguata l’azione di tutela della sicurezza pubblica e di contrasto alla criminalità** nel contesto sociale sempre più cangiante e globalizzato. In tal senso vale la quasi testamentaria affermazione del **Prefetto Antonio Manganeli**: *“ nel ribadire che si tratto' di una legge di straordinaria lungimiranza, ricca di contenuti e di lucida visione delle forze in campo, e' arrivato il momento di rimboccarsi le maniche per continuare l'opera avviata trent'anni fa e portarla a termine”*.

Tutto ciò, nell’attuale difficile fase congiunturale, dovrebbe avvenire realizzando un’economia di organizzazione e gestione mirata a una migliore utilizzazione delle risorse, con un prevedibile risparmio delle attuali spese. Potrebbero seguirsi le seguenti linee direttrici:

- **Istituzione del Segretario Generale per l’ordine e la sicurezza pubblica e il contrasto alla criminalità. Questi, di indiscussa levatura etica, democratica e giuridica, nominato dal Presidente della Repubblica su designazione del Presidente del Consiglio, di concerto col Ministro dell’Interno, è collocato nel Ministero dell’Interno con qualifica civile superiore ai singoli Responsabili delle Forze di Polizia, e opererebbe (alle dipendenze del Ministro dell’Interno-Autorità politica nazionale delegata dal Presidente del Consiglio) quale Autorità operativa nazionale per l’ordine e la sicurezza pubblica e il contrasto alla criminalità. Avrebbe potere di ordinanza vincolante per quanto attiene il settore “ordine e sicurezza pubblica e contrasto alla criminalità” nei riguardi del Direttore della Polizia di Stato, del Comandante Generale dell’Arma dei Carabinieri, del Comandante Generale della Guardia di Finanza nonché del Direttore del Corpo degli agenti di custodia e del Comandante del Corpo delle Guardie forestali;**
- **Armonizzazione delle funzioni peculiari di ciascuna delle indicate Forze di Polizia con vincolante sinergia per il settore “ordine e sicurezza pubblica e contrasto alla criminalità”**. Il Comandante Generale dell’Arma dei Carabinieri indicherà, attraverso il

Ministro della Difesa, al **Presidente del Consiglio** gli organismi che siano **sistematicamente dedicati allo specifico impiego operativo militare in Italia e all'estero**, e il Comandante Generale della Guardia di Finanza gli Organismi, attraverso il Ministro dell'Economia, quelli dedicati specificatamente **agli interessi erariali dello Stato e alla lotta all'evasione fiscale**.

- Nell'ambito del Ministero dell'Interno **sotto la guida del Segretario Generale per l'ordine e la sicurezza pubblica e la lotta alla criminalità opererà un Segretariato generale**, di cui faranno parte organicamente, come vicario, il Direttore Generale della Polizia di Stato, il Comandante Generale dell'Arma e il Comandante Generale della Guardia di finanza o i rispettivi vicari sistematicamente delegati alle funzioni di polizia. Ne faranno parte anche un alto rappresentante del Corpo di Polizia Penitenziaria, uno del Corpo forestale dello Stato e uno per le Capitanerie di Porto.

- Nell'ambito del Ministero dell'Interno **alle dipendenze del Segretario Generale** sono costituite **"Direzioni centrali operative unificate interforze"** (alla stregua della Direzione Investigativa antimafia e della Direzione Centrale Antidroga) rispettivamente dedicate ai settori: **ordine pubblico; lotta alla criminalità organizzata; controllo del territorio e contrasto alla criminalità diffusa; lotta al terrorismo; polizia scientifica; amministrazione, personale, e logistica; scuole e formazione del personale; polizia telematica; tematiche internazionali; immigrazione e accoglienza; polizia stradale, ferroviaria, marittima e montana; banche unificate dati interforze; altre direzioni si ritenessero indispensabili.**

Ciò avverrà accorpando i diversi organismi delle Forze di polizia già operanti nei rispettivi omologhi settori, in modo razionale, funzionale e efficace, con rotazione triennale di responsabilità direzionale, assicurando la migliore utilizzazione di personale, mezzi e strutture, riducendo ogni sovrapposizione strutturale, tecnica, operativa e finanziaria. Tale accorpamento avverrà con analoghe proiezioni pure a livello regionale e provinciale. Presso il Segretariato Generale sarà istituita una "sala operativa centrale" opportunamente collegata con le "sale operative provinciali" di cui si dirà. Saranno costituiti moderni strumenti di collegamento comunitario, sia per esigenze operative che di comunicazione in rete.

Come per l'attuale Scuola di perfezionamento funzionari-ufficiali per le Forze di polizia, si procederà alla organizzazione delle "Scuole interforze unitarie" anche per personale di base e quadri intermedi. L'insegnamento della Costituzione Italiana sarà prioritaria e saranno previste materie professionali comuni, tecnologie avanzate e lingue straniere.

- Presso il capoluogo di ogni Regione viene designata dal Ministro dell'Interno, sentito il Segretario generale la figura del **Segretario regionale per l'ordine e la sicurezza pubblica e il contrasto alla criminalità** . Questi guiderà il **Segretariato Regionale** di cui faranno parte organicamente i Prefetti e i responsabili a livello regionale, o loro vicari, delle Forze di Polizia; nonché su designazione dell'**Autorità elettiva regionale** il responsabile nel settore della **polizia amministrativa**.
- Il **Ministro dell'Interno può, di concerto col Segretario Generale istituire forme di coordinamento interregionale specie per quanto attiene la più efficace lotta alla criminalità organizzata.**
- In ogni provincia risultante dall'evoluzione normativa, designato dal Ministro dell'Interno di concerto col Segretario generale e con quello regionale, opererà il **Prefetto-autorità provinciale di pubblica sicurezza, che sarà guida funzionale della Segreteria provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Questa sarà inizialmente operativamente diretta dal Questore. Con l'entrata a regime degli organismi interforze unificati a livello provinciale**

nonché della Scuole unitarie da cui essi proverranno, sarà diretta, con rotazione di responsabilità triennale, dai responsabili provinciali di Polizia di Stato e Arma del Carabinieri e della Guardia di Finanza.

- Della **Segreteria provinciale** fanno parte anche alti responsabili del Corpo di Polizia Penitenziaria, del Corpo delle Guardie Forestali e, ove esistenti, delle Capitanerie di Porto, nonché su designazione delle competenti **Autorità elettive provinciali** (ove ancora esistenti) e **comunali** un rispettivo rappresentante operativo nel settore della polizia amministrativa, nonché, laddove ritenuto, il rappresentante designato dall' Associazione delle Guardie Giurate.
- **In sede comunale vengono costituite "sale operative" comuni dove confluiranno con gli opportuni aggiustamenti normativi e tecnici, tutti i numeri di "pronto intervento" delle singole forze di polizia, nonché le strumentazioni telematiche di controllo del territorio (di sedi diplomatiche, banche, scuole..), con efficaci strumenti di collegamento con gli altri numeri operativamente importanti (es. polizia locale, vigili del fuoco, protezione civile...).**
- **Per il personale operante nei citati organismi di "ordine e sicurezza pubblica e lotta alla criminalità" saranno varate le normative per il trattamento del personale idonee ad armonizzare, in aderenza a quanto stabilito per le Forze armate dall'articolo 52 comma 3 della costituzione, anche i differenti "status giuridici" al fine di garantire analoghe responsabilità e trattamenti, anche a livello di rappresentanza dei diritti e interessi, in maniera da evitare frammentazioni e posizioni di rendita (es. temporaneità del mandato rappresentativo, parametri valutativi di carriera, incompatibilità...).**
- **Il 2 giugno festa della Repubblica sarà anche giornata di festività nazionale dedicata a tutte le Forze di Polizia, con apertura degli uffici al pubblico; ferma restando la possibilità di ricordare per ciascuna di esse in maniera didattica il giorno di specifica fondazione.**
- **Saranno previste forme di sensibilizzazione sul concetto "bene-sicurezza e vicinanza alla gente", specie in ambito scolastico, tra gli anziani e nei luoghi di solidarietà sociale.**
- **Il reclutamento del personale delle Forze di Polizia avverrà in misura non inferiore al 70% direttamente dalla società civile, e non solo attraverso il meccanismo di "ferma militare volontaria".**
- **Nei comunicati, specie mediatici, si avrà cura curerà di adoperare il termine "Forze nazionali di sicurezza e legalità" e/o "Tutori dell'ordine", onde evitare autoreferenziali competizioni.**

Lo scrivente, in spirito di dedizione professionale, di idealità e coerenza democratica, resta a disposizione delle Signorie Vostre.

Ennio Di Francesco
www.enniodifrancesco.it